

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 66

Del 24.11.2015

Oggetto: Modifiche al Regolamento per la gestione degli impianti sportivi.

L'anno duemilaquindici il giorno 24 del mese di novembre alle ore 16,40 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo.

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n.21 Consiglieri, assenti n. 12

		P	A			P	A
PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	MOLINARO	Giuseppe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AMBROSONE	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ORLANDO	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPEZZONE	Roberto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ORREI	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUTO	Gennaro	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLARILE	Leonida	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALLADINO	Marcello	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PALMIERI	Annachiara	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PASQUARIELLO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PICUCCI	Oberdan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE RIENZO	Massimo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	POCINO	Francescosaverio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORE	Pasquale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TANGA	Sergio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
INGALDI	Amina	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TIBALDI	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
IZZO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TRUSIO	Luigi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
LANNI	Nazzareno	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZARRO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZOINO	Francesco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
MAZZA	Livio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZOINO	Mario	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
MICELI	Angelo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori : Del Vecchio, Castiello, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Pananzio, Zollo.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

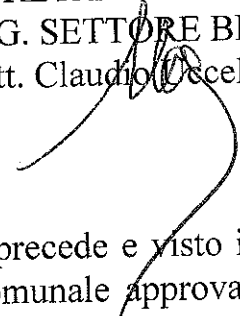
Il Presidente del Consiglio
Dr. Giovanni Izzo

Con deliberazione consiliare n. 30 del 5/6/2013 è stato approvato il regolamento per la gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale, il quale disciplina, con l'articolo 4, le modalità di gestione degli impianti, ivi comprese ipotesi di prolungamento del periodo di concessione.

L'Osservatorio comunale costituito ai sensi dell'articolo 6 del citato regolamento, nell'esaminare alcune richieste pervenute al Comune proprio per il prolungamento del periodo di concessione, ha avuto modo di rilevare, in prima istanza nella seduta dell'11/6/2015, una lettura non del tutto chiara del testo regolamentare, promuovendo al riguardo interventi correttivi. Nella successiva seduta, tenutasi il 22/7/2015, l'Osservatorio, ottenuta dal suo Presidente una più chiara interpretazione della norma in commento, ha osservato che, comunque, l'articolo era lacunoso laddove non fissava una durata alle concessioni da porre in essere; ha osservato, altresì, che il procedimento per il prolungamento delle concessioni, alle condizioni indicate nell'articolo, doveva essere integrato da una disposizione che servisse a porre un limite massimo al prolungamento stesso, contemperando da un canto le esigenze di associazioni sportive che propongono investimenti, ma, al tempo stesso, garantendo un tempo complessivo di durata della concessione non eccessivo.

La Commissione consiliare sport si è più volte riunita sull'argomento. Al termine dei lavori, a cura del Presidente della Commissione stessa, sono state redatte alcune modifiche al regolamento, che riguardano anche l'articolo 11, relativo ai rapporti tra Comune, associazione concessionaria ed associazioni terze che intendono utilizzare l'impianto assegnato in concessione (allegato A).

Sulle regolarità tecnica delle proposte indicate, il sottoscritto Segretario generale, nella qualità di dirigente pro-tempore del settore beni culturali, esprime parere favorevole.

IL SEGRETARIO GENERALE
DIRIGENTE REGG. SETTORE BENI CULTURALI
(dott. Claudio  Occeletti)

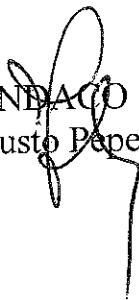
Il sottoscritto Sindaco, letta la relazione che precede e visto il regolamento per la gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale approvato con deliberazione consiliare n. 30 del 5/6/2013, propone al Consiglio comunale di apportare al regolamento suddetto le seguenti modifiche:

1. All'articolo 4, dopo il secondo comma della lettera b) viene aggiunto un comma del seguente tenore: *“La durata di ciascun affidamento in concessione è fissata in dieci anni”*.
2. All'articolo 4, l'ultimo comma della lettera b) viene sostituito dal seguente: *“Il concessionario può individuare e proporre al Comune progetti di*

ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, ampliamento, ripristino funzionale, adeguamento a norma degli impianti, da realizzare a cura e spese del concessionario stesso. In tal caso, su richiesta del concessionario, e valutata la fattibilità, la necessità, l'opportunità o l'utilità dei lavori proposti, la Giunta comunale, previa autorizzazione ai lavori, può autorizzare un prolungamento della durata della concessione per un periodo non superiore alla durata dell'ammortamento del mutuo che, eventualmente, il concessionario intende contrarre per finanziare i lavori e, comunque, non superiore a cinque anni. I concessionari titolari di contratti in essere al momento della entrata in vigore della presente disposizione, non oggetto di proroga, possono presentare analogo istanza, ed in tal caso la Giunta comunale potrà autorizzare il prolungamento della concessione per un periodo non superiore alla durata dell'ammortamento dell'eventuale mutuo a contrarsi e, comunque, non superiore a dieci anni. Tale facoltà è riconosciuta anche ai concessionari in regime di proroga che abbiano presentato istanza prima del termine di durata originario del contratto di affidamento."

3. Il secondo comma dell'articolo 11 viene sostituito con il seguente: "L'impianto viene utilizzato in via prioritaria per le esigenze sportive del concessionario. Il Comune si riserva la facoltà di fissare nel bando di gara, secondo indicazioni della Giunta comunale, una misura minima oraria che deve essere messa a disposizione di altre società sportive che ne facciano richiesta al Comune e che sono tenute a corrispondere al concessionario una tariffa stabilita dal Comune sentito il concessionario".

IL SINDACO
(ing. Fausto Pepe)



ALL. A

MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

1. All'articolo 4, dopo il secondo comma della lettera b) viene aggiunto un comma del seguente tenore: *“La durata di ciascun affidamento in concessione è fissata in dieci anni”*.
2. All'articolo 4, l'ultimo comma della lettera b) viene sostituito dal seguente: *“Il concessionario può individuare e proporre al Comune progetti di ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, ampliamento, ripristino funzionale, adeguamento a norma degli impianti, da realizzare a cura e spese del concessionario stesso. In tal caso, su richiesta del concessionario, e valutata la fattibilità, la necessità, l'opportunità o l'utilità dei lavori proposti, la Giunta comunale, previa autorizzazione ai lavori, può autorizzare un prolungamento della durata della concessione per un periodo non superiore alla durata dell'ammortamento del mutuo che, eventualmente, il concessionario intende contrarre per finanziare i lavori e, comunque, non superiore a cinque anni. I concessionari titolari di contratti in essere al momento della entrata in vigore della presente disposizione, non oggetto di proroga, possono presentare analoga istanza, ed in tal caso la Giunta comunale potrà autorizzare il prolungamento della concessione per un periodo non superiore alla durata dell'ammortamento dell'eventuale mutuo a contrarsi e, comunque, non superiore a dieci anni. Tale facoltà è riconosciuta anche ai concessionari in regime di proroga che abbiano presentato istanza prima del termine di durata originario del contratto di affidamento.”*
3. Il secondo comma dell'articolo 11 viene sostituito con il seguente: *“L'impianto viene utilizzato in via prioritaria per le esigenze sportive del concessionario. Il Comune si riserva la facoltà di fissare nel bando di gara, secondo indicazioni della Giunta comunale, una misura minima oraria che deve essere messa a disposizione di altre società sportive che ne facciano richiesta al Comune e che sono tenute a corrispondere al concessionario una tariffa stabilita dal Comune sentito il concessionario”*.

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Il sottoscritto Dirigente Reggente del Settore Gestione Economica, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000:

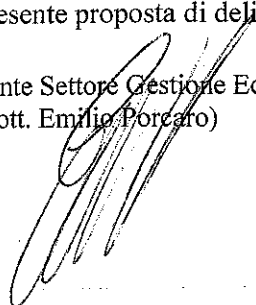
Vista la proposta di deliberazione, nonché il parere rilasciato dal dirigente del settore interessato;

Considerato che è proposto di modificare il Regolamento per la gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 05/06/2013;

Dato atto che la proposta non comporta un riflesso sulla situazione economico-finanziaria dell'ente;

esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione.

Il dirigente Settore Gestione Economica reggente
(Dott. Emilio Porcari)



PRESENTI 21

Il Presidente apre i lavori e fa osservare un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime degli attentati terroristici accaduti a Parigi e in memoria del Dr. Giancarlo Bocchini, già assessore del Comune di Benevento, scomparso recentemente.

Relaziona sull'argomento il Consigliere Caputo, delegato dal Sindaco nonché Presidente della Commissione consiliare " Sport".

Entra in aula il Consigliere Ambrosone. PRESENTI 22

Intervengono i Consiglieri Orlando, Zarro e De Nigris.

Replica il Consigliere Caputo.

Entrano in aula i Consiglieri Miceli e Tibaldi. PRESENTI 24

Si passa alla votazione dell'argomento.

Esce dall'aula il Consigliere Fioretti: PRESENTI 23

Il Consiglio comunale

Vista la relazione espressa nelle premesse, nonché i pareri espressi per legge.

Visto il Regolamento per la gestione degli impianti sportivi, approvato con delibera di C.C. n. 30 del 5.06.2013.

C n 10 Voti Favorevoli e 13 Astenuti (Ambrosone, Capezzone, De Minico, De Nigris, Ingaldi, Izzo, Lauro, Orlando, Pasquariello, Pocino, Quarantiello, Tibaldi, Zoino Mario) resi per appello nominale

delibera

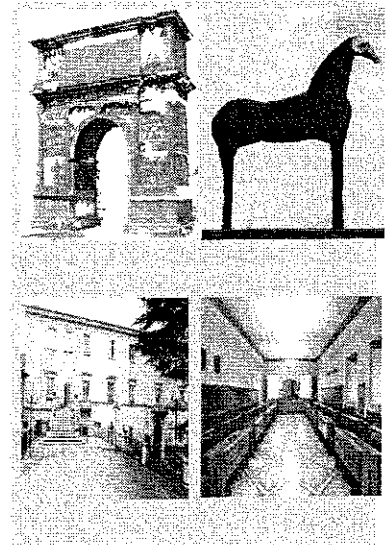
di approvare le modifiche al Regolamento per la gestione degli impianti sportivi, come di seguito si indica:

1. All'articolo 4, dopo il secondo comma della lettera b) viene aggiunto un comma del seguente tenore: *"La durata di ciascun affidamento in concessione è fissata in dieci anni"*.
2. All'articolo 4, l'ultimo comma della lettera b) viene sostituito dal seguente: *"Il concessionario può individuare e proporre al Comune progetti di ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione, ampliamento, ripristino funzionale, adeguamento a norma degli impianti, da realizzare a cura e spese del concessionario stesso. In tal caso, su richiesta del concessionario, e valutata la fattibilità, la necessità, l'opportunità o l'utilità dei lavori proposti, la Giunta comunale, previa autorizzazione ai lavori, può autorizzare un prolungamento della durata della concessione per un periodo non superiore alla durata dell'ammortamento del mutuo che, eventualmente, il concessionario intende contrarre per finanziare i lavori e, comunque, non superiore a cinque anni. I concessionari titolari di contratti in essere al momento della entrata in vigore della presente disposizione, non oggetto di proroga, possono presentare analogo istanza, ed in tal caso la Giunta comunale potrà autorizzare il prolungamento della concessione per un periodo non superiore alla durata dell'ammortamento dell'eventuale mutuo a contrarsi e, comunque, non superiore a dieci anni. Tale facoltà è riconosciuta anche ai concessionari in regime di proroga che abbiano presentato istanza prima del termine di durata originario del contratto di affidamento."*
3. Il secondo comma dell'articolo 11 viene sostituito con il seguente: *"L'impianto viene utilizzato in via prioritaria per le esigenze sportive del concessionario. Il Comune si riserva la facoltà di fissare nel bando di gara, secondo indicazioni della Giunta comunale, una misura minima oraria che deve essere messa a disposizione di altre società sportive che ne facciano richiesta al Comune e che sono tenute a corrispondere al concessionario una tariffa stabilita dal Comune sentito il concessionario"*.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.



Comune di
Benevento



Consiglio Comunale
Palazzo Mosti, Aula Consiliare

Consiglio Comunale del 24/11/2015

In sessione ordinaria, seduta pubblica.

**Ordine del
giorno**

Numero	Titolo
1	Modifica regolamento per la gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale.
2	Protocollo 34927/2015 in materia di concorso pubblico per la copertura di un posto di Dirigente di area tecnica. Primo firmatario Consigliere Mario Pasquariello.
3	Protocollo 43062/2015, in materia di viabilità e località Epitaffio. Primo firmatario Consigliere Giovanni Quarantiello.
4	Protocollo 73891/2015 in materia di occupazione. Primo firmatario Consigliere Nazzareno Orlando.
5	Riconoscimento debito fuori bilancio.
6	Riconoscimento debito fuori bilancio.
7	Riconoscimento debito fuori bilancio.

PRESIDENTE IZZO: ...vogliono prendere posto. Grazie. (audio confuso) Allora, il Consigliere Tretola è arrivato, possiamo anche cominciare. Se vogliamo procedere all'appello, grazie.

SEGRETARIO: Allora

Sindaco Pepe (presente)

Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (risposta incomprensibile)

Caputo (risposta incomprensibile)

Collarile (risposta incomprensibile)

De Minico (presente)

De Nigris (presente)

De Pierro (assente)

De Rienzo (assente)

Fiore (assente)

Fioretti (presente)

Ingaldi (risposta incomprensibile)

Izzo (presente)

Lanni (presente)

Lauro (presente)

Mazza (risposta incomprensibile)

Miceli (assente)

Molinaro (risposta incomprensibile)

Orlando (risposta incomprensibile)

Orrei (risposta incomprensibile)

Paglia (risposta incomprensibile)

Palladino (risposta incomprensibile)

Palmieri (assente)

Pasquariello (presente)

Picucci (assente)

Pocino (risposta incomprensibile)

Quarantiello (presente)

Tanga (assente)

Tibaldi (assente)

Trusio (assente)

Zarro (risposta incomprensibile)

Zoino Francesco (assente)

Zoino Mario (presente)

PRESIDENTE IZZO: Allora, con 21 Consiglieri presenti la seduta è valida. Allora (audio confuso) no, no, un attimo solo. Aspetta un attimo Giovanni, scusami. Allora, signori... signori... allora, io credo che prima di iniziare questo Consiglio, anche se con un po' di ritardo perché non ci siamo riuniti, io credo che un pensiero a tutti quei giovani, a tutti quei ragazzi e ragazze che sono morte in quel vile attentato del 13 e del 14 settembre, è nostro dovere ricordarlo, e lo faremo noi che abbiamo i figli che sono proprio di quell'età, probabilmente siamo più partecipi rispetto ad altri, ma il momento, credo che sia un momento veramente tragico. E vorrei anche associare in questo minuto di raccoglimento, anche la morte di Giancarlo Bocchini, un nostro amico, Consigliere e Assessore in questo comune, che ieri, purtroppo, ci ha lasciato, quindi io farei un minuto di raccoglimento per queste persone. Grazie a tutti.

1° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO.

OGGETTO: MODIFICA REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI PROPRIETA' COMUNALE.

PRESIDENTE IZZO: ...punto all'ordine del giorno, "modifica regolamento per la gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale." Relaziona il Presidente della Commissione nonché Consigliere delegato allo sport, il Consigliere Rino Caputo. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CAPUTO: Dicevo, consentitemi preliminarmente di rivolgere un saluto affettuoso all'amico Reno Giannantonio, che ieri, durante la trasmissione, come dire, sul campo, per quanto lo riguarda, ha avuto un malore. Le notizie oggi sono abbastanza, alquanto confortanti, e rivolgiamo un augurio di pronta ed immediata guarigione. Detto questo, finalmente arriviamo alla discussione di una delibera importante, in materia. Una delibera che riguarda sostanzialmente l'integrazione di un regolamento che già disciplina i rapporti tra l'amministrazione e le strutture sportive. Un regolamento approvato ad hoc, dal, mi pare, 2013, un regolamento già sufficientemente idoneo per disciplinare la vita e i rapporti con le strutture sportive. Sostanzialmente, si è avvertita un'esigenza, una necessità che è quella di, era quella di determinarne una durata certa, rispetto alle convenzioni da stipularsi per il futuro, e... (audio confuso)

PRESIDENTE IZZO: Per favore, signori... ci sono le due signore che sono impegnate, vero?

CONSIGLIERE CAPUTO: Grazie. Dicevo, si avvertiva l'esigenza, dall'esame del regolamento, di individuare una durata certa rispetto alle convenzioni da andare a stipularsi, e però, rispondere ad un'ulteriore esigenza, cioè quella di non monopolizzare, da parte dell'affidatario successivo, la struttura, perché, naturalmente, l'amministrazione risponde alle esigenze di tutti, collettive, quindi le strutture di appartenenza all'amministrazione, devono consentire a tutte le associazioni o, quantomeno, a quelle che meritano, attraverso i presupposti e i requisiti, l'affidamento, attraverso, naturalmente, l'evidenza pubblica, gare ad evidenza pubblica, che meritano lo svolgimento dell'attività sportiva. E quindi questa era un'ulteriore esigenza, cioè quella di sviluppare, di consentire un proliferarsi di attività attraverso quelle strutture a disposizione dell'amministrazione. Inoltre, l'ulteriore esigenza, è quella di consentire a quelle associazioni che sono affidatarie, o risulteranno, nel futuro, affidatarie delle strutture, di consentire gli interventi migliorativi, nelle strutture affidate, e quindi attraverso l'accesso al credito. Naturalmente, l'accesso al credito è possibile solamente avendo una durata certa e quantomeno medio lunga. Ora, il giusto equilibrio del medio lungo era la questione che la Commissione si è posta per evitare che questo periodo fosse oltremodo lungo, o troppo poco lungo, perché? Perché la brevità del rapporto convenzionale non consentirebbe agli affidatari di potersi rivolgere agli istituti di credito per poter ottenere il credito. Ottenere delle convenzioni smodatamente lunghe, diventerebbe una sorta di monopolio rispetto alla struttura che comunque deve, dell'amministrazione, e rispetto alla quale l'amministrazione non può renderla esclusivo appannaggio di una sola associazione. Ecco che qui è il frutto, la delibera, la sintesi di queste esigenze, dove si determina in 10 anni massimo la durata della Convenzione, una proroga della Convenzione può essere chiesta nel corso del regime di convenzione, quindi ancorché venga a scadere, e che non può superare i 5 anni. E comunque l'ammortamento deve essere sempre determinato in funzione della durata massima. Naturalmente, c'era anche l'ulteriore esigenza, cioè quella di consentire alle strutture in regime di convenzione, di poter accedere al credito, ove mai avessero fatto domanda di miglioramento rispetto alle strutture in gestione, e anche in questo caso c'eravamo posti la proroga che durata dovesse avere. E, naturalmente, anche qui, la durata non poteva essere né spropositata e né poteva essere incerta. Quindi, la sintesi che si è determinata, in questa delibera, è che comunque, si fa riferimento ad un piano di ammortamento rispetto al credito ed eventuale credito richiesto dall'affidatario, e che comunque non può essere superiore a 10 anni. Sostanzialmente, queste sono le parti salienti della delibera, queste sono le esigenze che avevamo di affrontare, quindi, per disciplinare la vita futura, degli affidamenti che saranno, di qui a breve, nel caso dell'immediata approvazione della delibera, pubblicate le gare per l'affidamento. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Orlando, prego.

CONSIGLIERE ORLANDO: Signor Sindaco, signor Presidente, colleghi Consiglieri e, soprattutto, Presidente Commissione sport. Io non faccio parte della Commissione sport, ho partecipato qualche volta... dicevo... poi, c'è la mia collega che mi rimbrotta se io faccio le foto... vabbè. Non fa niente. No, niente, le foto del Consiglio, le rendo pubbliche. No, va bene. Allora, non faccio parte della Commissione sport, però seguo le vicende, cerco di seguire le vicende un po' di tutte le Commissioni, per interesse personale e ritenendo che sia un dovere farlo come Consigliere comunale. Premetto che, quando un regolamento arriva sempre al traguardo, è sempre una vittoria per l'amministrazione in genere, maggioranza e opposizione, perché questo significa che si è lavorato in un certo modo nella Commissione. Sottolineo e lo dico pubblicamente, l'impegno del Presidente, però, approfitto dell'occasione per ricordargli che avevamo avanzato una richiesta ufficiale di intitolare il Paladua ad una

persona deceduta, ad un giovane giocatore, e questo non è più avvenuto. E quindi, potrebbe essere anche l'occasione buona, prima del termine della consiliatura. Detto questo, e cercando anche di ascoltare un poco qual era la voce, diciamo, del popolo, tra virgolette, ascoltando anche le federazioni, mi sembra, che praticamente la strada che è stata intrapresa non è proprio quella intrapresa in altre realtà nazionali. Lo dico al Presidente perché, probabilmente, un regolamento così importante per la nostra città, tenendo conto che io ritengo che lui conosca perfettamente lo stato dell'arte delle strutture sportive e quante storie ci sono state intorno alle strutture sportive, agli affidamenti, non parlo di un'amministrazione, tutte le amministrazioni hanno avuto difficoltà, perché c'era sempre chi aveva fatto dei lavori suppletivi, per cui non pagava il canone, c'era sempre quello che era migliore degli altri, quello che fregava il compagno di banco e poi ci faceva il ballo all'interno, e insomma... i corsi di ballo, eh. Il regolamento è necessario per le strutture sportive, come sarebbe necessario per l'Hortus Conclusus, come per tutte le strutture della nostra città. Nel frattempo è arrivata anche purtroppo l'alluvione, che ha ancora peggiorato di più lo stato dell'arte. Allora, cosa accade, e spero che il Presidente poi vorrà verificare quello che dico, si fanno anche dei tavoli che prevedono la partecipazione degli organismi istituzionali, intendendo per organismi istituzionali, non solo il CONI, ma anche le federazioni sportive, in modo da comprendere se quella è la direzione giusta, perché poi un regolamento può imbrigliare o può essere veramente uno strumento dinamico a seconda se è fatto con razionalità oppure è inficiato da qualche caratteristica di cui non si comprendono bene le interpretazioni, non dico i fini, ma le interpretazioni. Perché se creiamo, succede anche a voi Avvocati col codice, fatta la legge, trovato l'inganno. Io non so se questo regolamento ha... (audio confuso) Presidente, però è veramente, cioè, io non lo so...

PRESIDENTE IZZO: Se non siete interessati ad ascoltare, potete andare tranquillamente nelle altre stanze.

CONSIGLIERE ORLANDO: C'è proprio lo sfizio di parlare in contemporanea. Va bene. Allora, dicevo, non so se ha seguito questo regolamento, questa prassi e questo bon ton, se vogliamo, ma io credo che questa necessità, cioè, c'è stato un confronto coi CONI e un confronto con le federazioni? Per quanto ne so io, non è andata proprio così. Dopo di che, ritengo anche che, un'altra cosa che andrebbe valutata, è questa, e cioè, dato che le strutture più importanti, parlo delle strutture indoor, naturalmente, non quelle all'aperto, cioè il Palatedeschi e l'ITC Rampone ecc., sono, come, sono a governo provinciale, eh beh, questa però potrebbe essere l'occasione buona per fare una sorta anche, in questo caso, di tavolo permanente con la Provincia. In modo da poter comprendere effettivamente quali sono le esigenze di tutte le società, perché noi sul piatto della bilancia abbiamo sì, la quantità, ma abbiamo anche la storia delle società, abbiamo la, ad esempio, parlando del rugby, ho visto Francarlo e mi sono ricordato, il rugby non è solo una società, ma è una fetta di storia della nostra città, che non può essere declassata, nel senso, è come le altre, no, perché dietro alla questione rugby c'è anche una questione sociale, c'è l'inserimento di tanti giovani che, probabilmente, se non ci fossero state le intuizioni di qualcuno molti anni fa, non avrebbero preso piede, non avrebbero dato tanto spazio, e poi ci sono tutte quelle società che vanno dalla prima squadra fino ai pulcini, insomma, tutte queste cose, mi rendo conto, abbastanza difficili da trovare un equilibrio, e però andavano valutate per creare un regolamento che desse delle risposte adeguate a tutte queste esigenze. Allora, a me sorge un po' di problemi, prima di tutto, mi rendo conto anche della questione del credito sportivo, perché se non si allungano i tempi, la legge non consente. Però, passare da 10 a 15 anni incomincia a diventare un po' troppo impegnativo. E allora,

semmai dovesse passare il regolamento, noi dovremmo trovare anche tutte, e non credo che siano scritte per bene queste cose, dovremmo trovare quali sono gli interventi da fare nel caso qualcuno non risponda più alle caratteristiche per cui gli è stato affidato un impianto per 15 anni. Cioè, dobbiamo normare quali sono i motivi per cui... un impianto può anche essere sottratto a chi lo gestisce se non corrisponde a quello che è previsto nel regolamento. Trovo questo regolamento un po' carente da questo punto di vista. Dopo di che, la cosa che più mi fa specie, cioè, mi crea qualche difficoltà, è che a decidere è la Giunta comunale. Oh, allora, qua, parlo da Consigliere, probabilmente se fossi stato Assessore avrei detto una cosa diversa, no, invece penso che si sminuisce completamente, si appiattisce, e sia, annulla la presenza della Commissione sport. Io non capisco perché debba essere la Giunta comunale a definire queste cose e non debba subire un passaggio in Commissione sport. Cioè, la Commissione sport viene azzerata da questo tipo di regolamento, che dà, demanda tutto all'amministrazione. Attenzione, io non parlo del colore dell'amministrazione, parlo del fatto che domani, dopo domani, chi amministra la città, può decidere per 15 anni a chi affidare le strutture, senza confrontarsi col Consiglio. È possibile una cosa del genere? Allora, se noi stabiliamo un contratto, nei contratti ci sono le clausole di salvaguardia. Sono chiarite nel regolamento le clausole di salvaguardia? No, non sono chiarite bene, danno adito a molte difficoltà di interpretazione. Voi sapete cosa accade se dopo che si è ricevuto avremo di nuovo il caso di quello che ha messo a posto il tetto per cui... no, non avremo niente, ok, il regolamento è perfetto, lo approviamo perché è il miglior regolamento del mondo. No, eh, consentimi. Io ho recepito le istanze di federazioni sportive che ovviamente mi hanno anche segnalato alcuni punti... non lo sto mettendo in discussione, sto dicendo i punti critici che possono dare adito a cattive interpretazioni. E allora, ribadisco quali le proposte. Una proposta è: è proprio necessario 15 anni, non bastavano i 10? Per il credito sportivo, se non sbaglio, bastano 10. È proprio necessario che stabilisca tutto la Giunta, o è meglio... 9, vabbè, ho detto 10 perché era 10 prima il tempo... è proprio necessario che sia esclusivamente la Giunta a decidere queste cose o è meglio il confronto con la Commissione e con il Presidente della Commissione, chiunque sarà? È possibile fare un tavolo permanente con la Provincia sulle strutture indoor per trovare un equilibrio cittadino tra le strutture a gestione provinciale e quelle a gestione comunale? Cosa indispensabile, perché noi siamo nella città dove le strutture più importanti sono gestite dalla Provincia, ma poi sono le società della città che devono allenarsi, giocare, e voi sapete, e questo forse, per chi ha fatto sport è fin troppo noto, le grandi difficoltà che esistono per le strutture al coperto. Si arriva, bisogna aspettare un'ora, te ne devi andare, rientri, mettiamoci d'accordo, mezz'ora, 3 ore... e forse un regolamento serviva proprio a questo. E allora, io direi che probabilmente se si ritiene, lo si voti pure, ma se si possono apportare dei correttivi, dato che siamo tutti d'accordo sul fatto che un regolamento ha la necessità di esserci, questo è il momento buono per inserire delle variazioni. Infine, una proposta, così, non so se apprezzabile o non apprezzabile, se fattibile, questo chiedo anche al Segretario, se è possibile. Cioè, oggi noi di fronte alla grossa crisi anche rispetto agli impianti sportivi che sono stati danneggiati dall'alluvione, ci troviamo con tutte le società in grandi difficoltà. Allora, io non so se è possibile, se per legge si può fare, ma è possibile prevedere un bonus, non so come definirlo, chiamiamolo bonus, che metta in condizione le società che si sono attivate, che hanno le squadre ecc., di avere, non dico uno sconto, ma di verificare la possibilità di ritornare nelle palestre... poi non parliamo delle palestre a gestione dei licei ecc., perché lì diventa una gestione che noi sappiamo dipende dall'intelligenza del preside ecc., se no diventa un rapporto personale che io non ho mai compreso fino in fondo. Detto questo, quindi, se fosse possibile verificare anche la possibilità di scomputare, diciamo, da quelli che sono gli oneri, quelle che sono le possibilità per quelle società che sono a posto per tutto il resto. Perché noi

sappiamo benissimo che ci sono società che hanno creato un danno alla nostra città, non hanno pagato quello che era dovuto. Queste società non vanno assolutamente premiate, ma quelle che sono state sempre a posto e che eventualmente, non so quali, per la verità, non so quali, dovessero avere dato la loro collaborazione sempre e comunque a tutte le amministrazioni, probabilmente, bisognerebbe trovare una forma per dare una mano, tenendo conto che in molti casi, e me ne è ben testimone Pasquariello, a spalare e a mettere a posto, sono stati i giocatori, i genitori, e quelli che sono poi stati definiti gli angeli del fango, se non fosse stato per loro sarebbe stato difficile riprendere le attività in alcune sportive. Detto questo, ora mi aspetto una risposta e in funzione della risposta mi regolerò sulla votazione.

PRESIDENTE IZZO: Ci sono altri interventi di Consiglieri? Prego, Consigliere Caputo, c'era qualcun altro che voleva intervenire su questo punto? Consigliere Zarro, prego.

CONSIGLIERE ZARRO: Naturalmente, Presidente, questa è una delibera che ha un'attività prevalentemente di gestione, più che (audio incomprensibile)

PRESIDENTE IZZO: ...di microfono.

CONSIGLIERE ZARRO: ...molto piccola, naturalmente, del regolamento, per velocizzare le procedure, meglio, per rendere possibili le procedure. Ora, giustamente, il Consigliere Nazzareno dice "ma, insomma, 15 anni sono troppi". Ma la domanda 15 anni sono troppi, forse non deve essere rivolta al Consiglio, bisogna forse rivolgerla alle procedure bancarie, è possibile avere un finanziamento al di sotto di questo termine? Se è sì, naturalmente, non c'è nessuna difficoltà ad aderire ad un'impostazione del genere, se, viceversa, quella è una norma tecnica, che volge ad un altro settore, e naturalmente è retta da altre regole, probabilmente ci può essere un desiderio su questa materia diverso, rispetto al testo proposto, ma poi si scontra con una realtà che è la realtà bancaria. A me pare di capire che la proposta che è stata offerta al Consiglio a modifica di quella precedente, è proprio per rendere disponibili, naturalmente, gli impianti sportivi delle società, di consentire alle società di fare gli investimenti giusti, e di farle nel tempo, naturalmente, definito, ma non tanto dalla volontà del Consiglio, dalla volontà di un terzo che è l'istituto bancario. Però ripeto, se l'istituto bancario dovesse esprimere una volontà diversa rispetto a questo termine, naturalmente non ci sono delle eccezioni di carattere politico. C'è un'altra eccezione, viceversa, che viene sempre proposta dal Consigliere Orlando, Nazzareno Orlando, ma queste decisioni sono della Giunta o devono essere della Giunta e del Consiglio? Non ha detto Consiglio Orlando, o devono essere della Giunta e della Commissione? Naturalmente, la Commissione ripete parte del potere del Consiglio comunale, che è un potere di indirizzo e di controllo, naturalmente. Naturalmente, qui c'è un problema di democrazia. Noi mi pare da qualche tempo abbiamo convenuto che il Governo dovesse avere una particolare rapidità di decisione, una particolare velocizzazione di decisioni. Certi comportamenti che pure hanno contraddistinto il nome della democrazia precedenti, diciamo, fari politici, mi pare che la storia li ha in un qualche modo distrutti. Faccio riferimento, ma per dare il senso del mio dire, alla locuzione consociativismo. Consociativismo, 20 anni fa era una parola santa. Oggi consociativismo è una parola, lo dico, naturalmente, usando lo stesso linguaggio, diavola. In un qualche modo, lo schema che qui si propone, è per superare questa difficoltà, è per dare... diavola, non diacono. (intervento senza microfono) per contrapporla a santo, naturalmente. Dicevo, viceversa, mi pare che questa impostazione volge a dare luogo anche alle attività comunali, ad una democrazia governante, non una democrazia impacciata, che deve fare 100.000 traversie, una delibera per poter arrivare ad un risultato, ma naturalmente, la Giunta si assume la sua responsabilità. Niente vieta al Consiglio, però, nella sua

funzione di indirizzo e di controllo, di richiamare a se stesso, nelle forme consentite, naturalmente, dalle attività consiliari, una valutazione politica sulla delibera che è stata assunta. E naturalmente, discutere politicamente la delibera che è stata assunta in relazione a questo oggetto. Devo dire che questo Consiglio, molti dei poteri che ha, non li usa. Molti dei poteri di controllo che ha all'indirizzo del governo comunale, non li usa, in un qualche modo è disattento rispetto a funzioni che pure gli vengono riconosciute dalla legge e dall'attuale nostro regolamento anche se deve essere in un qualche modo superato. Allora, secondo la mia valutazione, naturalmente, la delibera merita un'attenzione, per quanto mi riguarda, io non ho nessuna difficoltà, personalmente, ad esaminare emendamenti che dovessero essere sottoposti all'attenzione del Consiglio, però vi prego, naturalmente, di verificare alcuni aspetti. Il primo, la praticabilità di qualche emendamento relativo al tempo dell'investimento, rispetto alle strutture bancarie e le opinioni che le strutture bancarie esprimono su questo argomento, non siamo liberi nel dire una cosa o nel dire un'altra. Il tempo è convenuto con gli istituti bancari, credo. Non credo che ci sia una volontà di finire queste vicende. Il regolamento che si muta, e che si modifica, era, come dire, insufficiente, rispetto a questa necessità e quindi, la necessità, l'urgenza in un qualche modo, di apporre una modifica che consente di arrivare al risultato. Sull'altro punto, io mi sono espresso, insomma, io vorrei tanto che noi ci convincessimo che la realtà fugge davanti a noi. Noi siamo alla rincorsa di una realtà che fugge. La politica, l'economia, la società, non è al nostro passo, noi siamo molto più lenti rispetto ad un'economia che scappa, rispetto ad una società che scappa. Scappa nel senso che è veloce nei suoi comportamenti. Noi, come politica, siamo molto lenti, molto pesanti, e talvolta non riusciamo a guidare i processi, come la gente ci dice che è nostro dovere. Noi li seguiamo i processi. E talvolta, siamo in grado non di guidarli e di velocizzarli, ma purtroppo di frenarli. Detto questo, naturalmente, per quanto mi riguarda, io esprimo un consenso alle cose dette dall'Avvocato Caputo, niente mi vieta però di dire, se c'è una possibilità di un'intesa su questo argomento, io personalmente la auspico, però se un'intesa ci deve essere, facciamo un'intesa, come dire, in avanti, non un'intesa che guarda verso un passato che ormai non c'è più, ma verso un futuro o un presente che impone a noi tempi nuovi, cambiamenti.

PRESIDENTE IZZO: Grazie Consigliere. Consigliere De Nigris... prego

CONSIGLIERE DE NIGRIS: L'auspicio dell'Onorevole Zarro, Presidente... innanzitutto, buonasera a tutti, è auspicabile, solo, Onorevole, se noi votiamo oggi il regolamento, tutto quello che ha detto non serve più. Quindi dovremmo fare un ragionamento prima di votare il regolamento, altrimenti è soltanto un auspicio che non troverà assolutamente, diciamo, accoglienza, perché mettiamo ai voti il regolamento, quindi non so se lei farà come Capogruppo un attimo di riflessione, Onorevole Zarro. (intervento fuori microfono) se lo richiama lei...

PRESIDENTE IZZO: Onorevole Zarro, c'era il Consigliere De Nigris che si rivolgeva a lei. Voleva interloquire con lei. (intervento fuori microfono) Ne sono 7? Ma credo che ne dovremmo mettere qualcuna in più.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Dicevo, gli auspici che lei immaginava, Onorevole, troveranno accoglienza questa sera, per cui farà una mini riunione di gruppo, presenterete qualche emendamento voi direttamente, sulla base di ciò che lei ha auspicato, oppure no? Perché il Presidente tra qualche minuto lo metterà in votazione e quindi... il ragionamento che noi abbiamo fatto, il contributo che ciascuno di noi ha inteso dare, sarà, diciamo, solo sulla carta nella fonoregistrazione. Che immagina di fare, dico. (intervento fuori microfono) perciò dicevo, era... no, l'Onorevole Zarro poneva delle questioni molto

interessanti che io, per la verità, condivido. E allora, visto che provengono dal Capogruppo del Partito Democratico, chiedevo, verranno presentati degli emendamenti? Avete modo di poter... oppure ciò l'ha detto e rimane solo fonoregistrato come un auspicio?

CONSIGLIERE CAPUTO: Posso dire su questo punto... allora, noi oggi parliamo solo della modifica all'art. 4. Ora, naturalmente, rispetto alle esigenze che il regolamento può far emergere, così come le riflessioni che sottoponeva il Consigliere Orlando, naturalmente le possiamo affrontare ovviamente prima in Commissione e poi proporla al Consiglio comunale, ma l'oggetto, il tema di stasera è solamente relativamente all'integrazione che stiamo proponendo, alla modifica all'art. 4. Cioè, la durata della convenzione. Poi le ulteriori esigenze che emergono, naturalmente, sono tutte da valutarsi e sulle quali confrontarsi, non c'è dubbio. Sulle quali confrontarsi.

CONSIGLIERE ORLANDO: ...quindi, dunque, l'impegno a poter discutere dopo, visto che noi non stavamo in Commissione sport, insomma, poi avendo acquisito questi dati... vabbè, e allora...

PRESIDENTE IZZO: Il punto all'ordine del giorno riguardava esclusivamente un articolo.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Vedete, noi dobbiamo assolutamente ritornare, presidente, su questo regolamento perché, e credo sia difficile riuscire a farlo nel corso di questa consiliatura, perché ci vorrà molto tempo e mi immagino che non riusciremo a farlo. E allora, volevo richiamare all'attenzione che noi approviamo una modifica ad un articolo in costanza di evento alluvionale. Io non conosco bene la realtà delle società sportive attualmente, quali sono quelle società sportive che hanno difficoltà a riprendersi, quali sono quelle società sportive che hanno difficoltà ad allenarsi, e quindi, diciamo, noi ci troviamo a non avere nessuna contezza di ciò che è la realtà sportiva sulla quale noi, ovviamente, puntiamo... sulla quale noi contiamo molto, dicevo, Rino, l'evento alluvionale ha creato difficoltà alle società sportive. Io non conosco bene... non conosco bene la realtà, dico, però credo che andare ora a comprimere verso alcune società sportive la possibilità di allenarsi, di avere a disposizione il campo, quando ce ne stanno altre che magari hanno difficoltà, noi questa realtà non la conosciamo. Tu hai contezza, hai un censimento di chi si sta allenando e chi no, di chi ha aperto i suoi cancelli, di chi ha fatto condivisione, di chi... perché questo sarebbe interessante. Per quanto riguarda la questione di cui si parlava che noi ci stiamo un po' ora, diciamo, addentrando, ed è la questione, Presidente, dell'accesso al credito. Noi dobbiamo innanzitutto stabilire, perché accesso al credito può essere accesso al credito sportivo e poi ci può essere anche una diversa forma di accesso al credito che non ha più i 9 anni, non potrebbe avere più le caratteristiche dei 9 anni. Perché dico questo? Perché va specificato. Perché ci sono delle possibilità di accedere al credito da parte di alcune società, dopo spiegherò quali, che potrebbero esaurirsi in un minore tempo, quindi non ci sarebbe più bisogno di tenere questa ampiezza. Cioè, sono i 9 anni e penso che i 9 anni bastano e superano, sia per il credito sportivo, sia per altre forme di finanziamento bancario. C'è esigenza, mi sembra di capire, manifestata di alcune società, che sono propense a fare l'investimento. E allora, prima ancora di addentrarsi, perché io non trovo nessuna, Presidente, all'interno del regolamento non trovo, all'interno non del regolamento ma dell'articolo 4 dove si va ad estendere questa concessione, io non trovo nessun riferimento e se non viene concesso? Ci troviamo ad avere affidato per 10 anni... se non viene concesso... oppure entro quanto ti impegni a richiederlo? Noi lo possiamo rinnovare il contratto per 10 anni, la concessione 10 anni, quando ci troviamo di fronte a qualcosa di concreto, no alla dichiarazione d'intenti... "devo accedere, voglio accedere, accederò..." cioè, già su qualcosa di concreto e poi ovviamente dobbiamo dire alla società che overmai, noi non ce lo auguriamo,

non dovesse avere l'accesso al credito, beh, non è che può stare i 10 anni che erano stati previsti. Noi questo non lo prevediamo. (intervento fuori microfono) e noi lo dobbiamo condizionare... vogliamo... però più che chiarirlo a me, noi dobbiamo chiarirlo all'interno, nel regolamento perché quello è quello che fa fede. Mi puoi anche convincere, però dobbiamo... no nel senso che mi può stare anche bene, però io vorrei, perché gran parte delle difficoltà che ci stiamo portando dietro con gli immobili con gli impianti sportivi è dovuto al fatto che non abbiamo mai fissato i punti, mai stabilito quali sono i criteri, mai detto si fa così e basta, abbiamo sempre avuto modo di organizzarci alla giornata. Quindi questo aspetto della concessione, se viene o non viene data, io lo prevederei. Poi voglio dire un'altra cosa e l'ho fatta presente anche in sede di osservatorio degli impianti sportivi, della Commissione impianti sportivi. In molti impianti sportivi in concessione non si fa soltanto l'attività sportiva. Presidente, dicevo, no, no, dicevo, anche questo è un altro aspetto, in molti impianti sportivi non si fa soltanto attività sportiva. Va bene, si allarga è sempre sociale, però ci sono delle attività che sono abbastanza remunerative, sempre sotto l'aspetto della funzione sociale, per carità, io non voglio dire che sono... però noi ente dobbiamo sapere che succede nei nostri impianti. Negli impianti sportivi succede che fanno i campi solari. I campi solari non sono poi un'estensione della disciplina sportiva. Sono un luogo di ritrovo sono un luogo di socializzazione, ma sono anche un luogo di remunerazione che noi sfugge. E allora se leghiamo, anche in passato l'abbiamo fatto sugli incassi delle società che avrebbero dovuto poi dopo stornare... dobbiamo anche prevedere questo. Ma io mi spingo ancora oltre, avevo detto vanno bene i campi solari, ma va bene che il comune chiede alle società sportive che il campo solare venga allargato anche a famiglie meno abbienti, che quindi praticamente non devono pagare quella quota sociale che pagano gli altri, e quindi un ricordo con i servizi sociali che sanno quali sono quelle famiglie che magari possono avere necessità di integrazione dei bambini, di mandarli al campo solare. E campo solare è il comune che si fa carico di dire alla società sportiva "ti faccio fare anche il campo solare, me lo devi sempre comunicare, ma a condizione che mi riservi 10 iscrizioni gratuite." (audio confuso) ...forse non è... forse non è chiaro... guardate... che noi lo scriviamo a me non sta bene. Io sono felice sa perché Presidente? Perché finalmente non sono più l'unico ma ci stanno anche autorevoli esponenti che dicono che gli atti di questa amministrazione non sempre sono fatti bene. Tant'è vero che immagino anche di poter intervenire. Quindi non sono più l'unico che dice delle cose devono essere specificate. Anche autorevolissimi esponenti del Partito Democratico incontrano qualche difficoltà all'interno di questo comune sugli atti che vengono fatti. Finalmente non è più De Nigris a dirlo. Gli atti, che noi diciamo l'inclusione a chiacchiere non servono assolutamente a niente. Ci deve essere specificato che le società che all'interno della struttura data in concessione fanno attività sociali, fanno il gioco della ruzzola, fanno il campo solare riservano 10 posti, dev'essere scritto, non in maniera aleatoria, in maniera precisa. Perché finora io ho visto che all'interno delle società sportive che hanno in concessione degli impianti c'è il campo solare, ma non va nessun bambino delle famiglie che stanno in difficoltà. Poi se voi mi dite che avete un contratto, se voi mi dite che avete delle lettere che sono state inviate... quindi i tre rigi per lavata di faccia a me non interessano proprio. Chiedo che ci sia all'interno del regolamento il chiaro specifico riferimento della possibilità dei campi solari di partecipare da parte... segnalati dal servizio sociale. Altrimenti è sempre la solita minestra, botteguccia e conventicola che noi dobbiamo cercare di fare... Tanto avranno delle difficoltà ad accettare questa... perché come al solito anche il campo solare diventa una questione di élite, diventa questione di non far mischiare i propri figli con altri, perché ci sta casomai il bambino che deve integrarsi, per tante ragioni, che forse è manesco, che forse spinge e quindi non lo mandano più perché ci sia il bambino che spinge. Presidente, noi questo dobbiamo cercare di evitare, non dobbiamo cercare di emarginare. Il nostro

contributo come Consiglio comunale deve essere proprio questo, quello dell'integrazione, anzi fare in modo tale che mettiamo noi paletti per far sì che nei campi solari ci siano anche persone che non si possono permettere la quota mensile. Quindi sotto questi aspetti io ovviamente, se chiarite e se specificate questi concetti anche io sarò per esprimere un voto favorevole. Viceversa farò delle riflessioni e presenteremo subito immediatamente già da domani, formalmente la modifica di questo regolamento da parte dei colleghi che condideranno questa... un'altra cosa che non mi piace dell'articolo 4 è che noi pensiamo alla gestione degli impianti sportivi, società, federazioni, associazioni di promozione sportiva, poi dopo andiamo a prevedere che si può essere anche soggetti diversi dalle associazioni, dalle federazioni, dagli enti di promozione sportiva e sono praticamente che coloro che hanno una configurazione giuridica in forma imprenditoriale c'è scritto, che però associati con la società sportiva possono avere in concessione. Capite come diventa difficile dopo fare sport? Allora, domani che non sarà più Assessore Lepore, e si immagina di mettere su una squadra... 2150... e si immagina di mettere su una squadretta di calcio, di pallacanestro, di pallavolo, di badminton, lui non avrà dove andare perché sarà schiacciato da chi magari ha trovato già...

PRESIDENTE IZZO: è stato sempre così, cioè io... no, no, aspetti un secondo, sono delle riflessioni giuste che mi facevo anche io 15 anni fa 12 anni fa ci facevamo... cioè nel momento in cui una qualsiasi società, di qualsiasi tipo, prende possesso attraverso una convenzione... praticamente diciamo che il periodo è illimitato.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Dobbiamo essere in questo un po' più comunisti. Nel senso... no più comunisti inteso... no perché guarda, vedi che dovesse sorgerti la passione non per la politica per lo sport, non lo vuoi fare a meno che non ti vai ad intruppare... pure là ci sta il PD, ci sta Forza Italia, hai capito? Dello sport però ovviamente. Presidente per cui non so come vorremmo organizzarci, se vengono modificate, grazie.

PRESIDENTE IZZO: Prego.

CONSIGLIERE CAPUTO: Grazie Presidente. Intanto volevo rispondere al Consigliere Orlando per quanto riguarda la richiesta di intitolare la struttura del Paladua al compianto Valentino Ferrara, la delibera di Giunta è pronta quindi la prossima Giunta, appena possibile sarà votata, è qui se vuole anche la possibilità di leggerla. Detto questo, le riflessioni che sono state rilevate dalla opposizione sono delle riflessioni giuste, perché naturalmente il regolamento è una fonte normativa, seppure secondaria che deve consentirci di disciplinare la nostra vita e nel caso di specie la vita futura del rapporto tra noi amministrazione e le strutture di nostra appartenenza, con gli affidatari di queste strutture. Per cui i profili che si determinano nel vivere questo rapporto, sono complessi e svariati. Parto dall'ultimo, di quello che diceva il Consigliere De Nigris in ordine alla monopolizzazione dell'eventuale affidatario delle strutture. Io sono, siamo d'accordo perché l'esigenza che avverte una l'amministrazione, è quella di essere l'amministrazione della collettività. L'amministrazione della collettività significa che naturalmente le strutture, è consapevole di non doverle affidare in via esclusiva. Questo è un aspetto naturalmente che però deve confrontarsi anche con l'altra esigenza che l'affidamento della struttura significa far vivere quella struttura con delle miglione che diversamente non sarebbe possibile determinarle, realizzarle. E quindi la questione posta in ordine alla esclusività è una questione che ci siamo posti e sarà oggetto della prossima, della prossima delibera, della prossima... una delle prossime commissioni, rispetto al fatto che colui che si vede affidatario della struttura dovrà dare una disponibilità all'amministrazione, quindi

all'amministrazione proprietaria, dei tempi per consentire ad altre associazioni e altre società di poter usufruire della struttura medesima. Per quanto riguarda i tempi, i tempi di cui si parlava, dei 10 anni e della proroga, ora, naturalmente la proroga non è che fa riferimento alla quantità di 5 anni, di 10 anni che deve essere quella, no, il riferimento è sempre in ordine all'ammortamento. Faccio un esempio. Se la società accede ad un credito per una somma di 3.000, €4.000, naturalmente non potrà vedersi prorogata la convenzione per tutti gli anni che il regolamento consente. Sarà, come dire progressivamente valutata rispetto alla durata di quella, di quel debito che va ad accendere. Ecco qui l'esigenza di una snellezza dello strumento e della valutazione da parte dell'amministrazione quindi della parte esecutiva, quindi della Giunta. Il potere della Commissione non viene snaturato in questo modo, perché la Commissione ha sempre titolo e legittimazione per poter valutare quelle che sono le proposte o quelle che sono le proposte da sottoporre all'amministrazione, sia per la Giunta, sia per il Consiglio comunale. Le altre questioni, la questione dell'alluvione, la questione delle strutture danneggiate dal drammatico evento che ci ha colpiti. Ebbene le strutture a cui facciamo riferimento sono sostanzialmente 4, diciamo tra virgolette per fortuna non le altre, e sono il Paladua, il Palaparente, il IV Circolo rugby e la bocciofila. Per quanto riguarda il Paladua, siamo ormai in pieno regime, il campionato lo sta continuando tranquillamente e la struttura è fruibile. Il Palaparente dovrebbe ritornare entro il 30 di questo mese, diciamo se non a pieno regime perché naturalmente ci saranno necessari degli interventi, su questi attraverso l'ufficio tecnico andremo a fare le valutazioni, ma sarà accessibile per poter continuare i campionati i quali venivano già svolti su quella struttura. Resta il rugby IV Circolo. Per quanto riguarda questa struttura l'amministrazione ha inteso avviare una procedura attraverso un contatto con il presidente della Federazione Rugby, per valutare e sottoporre quali sono i presupposti per poter accedere ad un credito affinché si possa realizzare e ripristinare quantomeno il campo, perché badate bene per ripristinare solo il campo la previsione di spesa è di circa €480.000, solo il campo, lasciamo poi la struttura. Per cui abbiamo... per poter riattare il campo. Anche perché bisogna tenere in considerazione un'altra cosa, che sarà necessario una bonifica naturalmente prima di poter intervenire per tanti motivi ambientali e salutistici. Questi sono i preventivi standard e se tu, se tu fai... allora, l'intervento su un campo di rugby o di calcio con erba sintetica siamo intorno ai 450, 480.000 €. Parliamo solo della realizzazione del campo, questi sono i dati tecnici che mi forniscono e di questi... sono questi numeri... purtroppo la realtà è questa... è purtroppo la realtà è questa... parliamo di un campo da realizzarsi in erba sintetica, non parliamo di un campetto così del doposcuola. Per quanto riguarda le morosità, le morosità che esistevano fino a qualche tempo fa, oggi per la verità, non esistono perché le sono le associazioni che erano morose sono state allontanate dalle strutture. Per quanto riguarda poi la voce, naturalmente, delle varie categorie, delle varie discipline, ricordava il consigliere De Nigris, noi abbiamo prima di avviare questa delibera, ci siamo confrontati con il Coni e con l'Osservatorio perché noi abbiamo l'organismo come lei sa bene, l'organismo dell'Osservatorio al quale dobbiamo rivolgere sempre l'oggetto relativamente al regolamento e con lui siamo confrontati, con questo organismo ci siamo confrontati prima di poter arrivare poi alla determinazione della delibera di oggi, in sede appunto di questo confronto sono emerse tutte queste perplessità, sono emerse tutte queste... ora è evidente che le perplessità che fa emergere non sono delle perplessità infondate, voglio però dire anche un'altra cosa, che comunque parliamo di un regolamento approvato mi sembra all'unanimità del Consiglio, il regolamento di cui stiamo parlando. Mi rendo anche conto però di una cosa, che tutte le norme con il tempo possono essere modificate e migliorate perché adeguate ai tempi. Grazie.

PRESIDENTE IZZO: Cioè, rimane così praticamente l'articolo? Consigliere...

CONSIGLIERE CAPUTO: Se vogliamo sospendere un attimo per parlare un po' con la maggioranza un attimino su questo punto...

PRESIDENTE IZZO: Che cosa? Non c'è stata ancora una proposta depositata.

CONSIGLIERE CAPUTO: di esaminare assolutamente...

CONSIGLIERE ORLANDO: No, io questo volevo capire. Fermo restando la votazione che c'è stata, non mi ricordo manco l'esito ma se non sbaglio lei ha ragione, fu all'unanimità, se non sbaglio... come ha detto il esattamente, tutto è modificabile, si può prevedere qualche cosa... se lei si impegna... assolutamente... purtroppo io chiedo spesso... (intervento senza microfono) che ci si impegni all'unanimità su alcune cose, ho un elenco pronto da portare quando...

CONSIGLIERE CAPUTO: Io naturalmente Consigliere Orlando, parlo per quello che mi riguarda...

CONSIGLIERE ORLANDO: No, dicevo, se lei si impegna, noi le crediamo, è un altro discorso, significa che da domani, da quand'è, in commissione sport porteremo un po' di modifiche, emendamenti, non so come li vogliamo chiamare, per migliorarlo, ovviamente.

PRESIDENTE IZZO: Consigliere Caputo, allora lei ha risposto...

CONSIGLIERE CAPUTO: Possiamo procedere... per quanto io... era questo l'intento comune perché voglio dire, mi sembra che in commissione ci sia stato sempre un clima di collaborazione rivolta sempre e tesa a lavorare per migliorare...

CONSIGLIERE ORLANDO: Presidente, li facciamo rientrare... può chiamarli? Se no scateniamo la guerra mondiale se non rientrano.

PRESIDENTE IZZO: ...se non riesco... allora, allora, possiamo a questo punto... allora, possiamo procedere alla votazione del primo punto all'ordine del giorno. Allora, prego. (audio confuso)

SEGRETARIO: Allora

Sindaco Pepe (favorevole)

Consiglieri

Ambrosone (astenuto)

Capezzone (astenuto)

Caputo (risposta incomprensibile)

Collarile (risposta incomprensibile)

De Minico (risposta incomprensibile)

De Nigris (astenuto)

De Pierro (assente)

De Rienzo (assente)
Fiore (assente)
Fioretti (assente)
Ingaldi (astenuto)
Izzo (astenuto)
Lanni (favorevole)
Lauro (astenuto)
Mazza (assente)
Miceli (risposta incomprensibile)
Molinaro (favorevole)
Orlando (astenuto)
Orrei (favorevole)
Paglia (favorevole)
Palladino (risposta incomprensibile)
Palmieri (assente)
Pasquariello (astenuto)
Picucci (assente)
Pocino (astenuto)
Quarantiello (astenuto)
Tanga (assente)
Tibaldi (astenuto)
Trusio (assente)
Zarro (favorevole)
Zoino Francesco (assente)
Zoino Mario (astenuto)

PRESIDENTE IZZO: Unanimità, comunque. Allora, con 10 voti favorevoli e 13 astenuti, l'astensione però è un'astensione in attesa di, eh. È una apertura di credito nei confronti di quello che si è detto questa

sera nel Consiglio comunale. Allora il punto (audio confuso) no penso di sì. Allora, il punto numero 1 è approvato.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 13 GEN. 2016 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. del Reg. Pubbl.).

Li 13 GEN. 2016

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE
(*Francesco MUCCI*)

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale
Dr. Claudio Uccelletti